



VALLI ZABBAN

Qualità, innovazione, sostenibilità

CON 4 STABILIMENTI PRODUTTIVI, FORTI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO E UN SOLIDO PIANO INDUSTRIALE, L'AZIENDA TOSCANA È PRONTA A VINCERE LE SFIDE DI OGGI E DI DOMANI

Da quasi un secolo Valli Zabban è protagonista del mondo delle strade con la volontà di continuare a esserlo ancora per molto tempo, grazie a un'intensa attività di ricerca e sviluppo, a un costante efficientamento delle proprie attività, alla capacità di pianificare strategie che la tengano sempre un passo avanti rispetto alla concorrenza. Da piccola azienda, nata nella laboriosa Emilia Romagna nel 1928 si è evoluta nel tempo fino a diventare un importante gruppo industriale con più sedi e attività di business e uno sguardo rivolto non solo all'oggi ma anche al domani. Per conoscerla meglio abbiamo incontrato il suo Amministratore delegato, l'ing. Andrea Lazzarotto, e due dei suoi più stretti collaboratori, l'ing. Enrico Petelio, Direttore commerciale del settore Tecnologie Stradali, e Massimo Paolini, Direttore Tecnico anch'egli del settore Tecnologie Stradali di Valli Zabban.



Andrea Lazzarotto
Amministratore Delegato

Tecnologie stradali, sistemi di impermeabilizzazione e tecnologie della gomma: ingegner Lazzarotto, qual è il fil rouge, il comune denominatore delle attività di Valli Zabban?

Il comune denominatore delle nostre attività può riassumersi nella direi quasi maniacale ricerca della massima qualità e del più alto contenuto di innovazione tecnologica della nostra proposta commerciale volta a garantire la sostenibilità delle

opere che adottano le nostre soluzioni. Qualità, innovazione tecnologica e sostenibilità rappresentano i tre pilastri fondamentali su cui poggia la base dell'attività che svolgiamo quotidianamente nelle nostre tre business unit e che ben riassumono la mission aziendale: "Proporre soluzioni innovative, tecnologicamente all'avanguardia e di alto livello qualitativo che possano allungare la vita utile delle pavimentazioni stradali garantendo maggior sicurezza e comfort agli utenti che percorrono giornalmente la nostra rete viaria". Questo lo facciamo grazie ai nostri due laboratori presso gli stabilimenti di Bologna e Trecastelli (AN), equipaggiati con strumenti di ultimissima generazione dedicati al settore strada-

dale, che rappresentano il cuore dell'azienda insieme al nostro team di ricerca e sviluppo.

Vantiamo poi molte collaborazioni con le principali università italiane. Molti dottorandi elaborano le loro tesi grazie alle esperienze maturate nei nostri laboratori e ai progetti di ricerca che finanziamo regolarmente. Partecipiamo, inoltre, a forum e conferenze sia nazionali sia internazionali con continui contatti tra il mondo accademico, quello delle principali committenti e le imprese clienti. Negli anni abbiamo sempre più consolidato una speciale connessione col mondo accademico, un conti-



1. Lo stabilimento di Trecastelli (AN) dove Valli Zabban produce bitumi modificati, membrane bituminose e prodotti in PFU

nuo scambio di studi, confronto di esperienze, informazioni e ricerca fra noi e gli atenei divenuto ormai irrinunciabile. Abbiamo poi un laboratorio mobile ben attrezzato che utilizziamo per supportare la nostra clientela eseguendo specifici controlli durante la fase di realizzazione dell'opera sia in produzione presso gli impianti che durante le operazioni di stesa dei conglomerati.

Dei tre ambiti di business - tecnologie stradali, prodotti impermeabilizzanti bituminosi e prodotti derivati dal riutilizzo degli pneumatici fuori uso (PFU), quello stradale ci vede sul mercato da molto più tempo. Nasciamo infatti quasi cent'anni fa come emulsionatori di bitume, per passare poi negli anni alle attività di modifica. Risale agli anni Ottanta, invece, la nascita della divisione relativa ai prodotti impermeabilizzanti alla quale nel 2015 si è aggiunta quella dei prodotti in granulo di PFU.

Valli Zabban ha la propria direzione generale a Calenzano (FI) e quattro stabilimenti situati nel Centro-Nord del Paese. A Bologna produciamo bitumi modificati ed emulsioni bituminose; a Trecastelli (AN) bitumi modificati, membrane bituminose e prodotti in PFU; a Perugia produciamo esclusivamente emulsioni bituminose; mentre ad Arezzo abbiamo un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi a caldo e a freddo recentemente aggiornato con le più moderne tecnologie.



2. Lo stabilimento di Perugia si occupa esclusivamente della produzione di emulsioni bituminose

Il 2024 di Valli Zabban: come avete consolidato il vostro business e quali i traguardi raggiunti?

Lo scorso anno abbiamo superato i 100 milioni di fatturato, un record per l'azienda ottenuto grazie a volumi di vendita sostenuti, in netta crescita rispetto al 2023. Sul fronte interno il 2024 è stato un anno molto importante caratterizzato dal rinnovamento in diversi ambiti aziendali. Come già detto, a maggio dello scorso anno abbiamo inaugurato l'impianto di conglomerati bituminosi presso lo stabilimento di Arezzo, un impianto completamente rinnovato e innovativo perché riesce a coniugare le necessità produttive minimizzando al contempo gli impatti sull'ambiente e sul contesto fortemente antropizzato in cui è inserito. Abbiamo preteso dal nostro fornitore la

massima attenzione al contenimento delle emissioni di polveri e odori ma anche di rumori o altro che possa arrecare disturbo alla cittadinanza. Nel 2024 abbiamo, inoltre, progettato e commissionato la realizzazione di una nuova e innovativa linea di produzione di membrane impermeabilizzanti bituminose ad

alta capacità ed efficienza che quest'anno installeremo nel nostro stabilimento di Trecastelli (AN).

Abbiamo infine ottimizzato i nostri processi interni e le procedure aziendali adottando un nuovo sistema gestionale che ci ha permesso di ottenere maggiore efficienza, elasticità e resilienza così da adattarci velocemente a un quadro

congiunturale in continua evoluzione come accaduto in questi ultimi anni segnati dal Covid, dalla crisi delle materie prime, dall'inflazione, dalla crisi energetica e da nuovi focolai di guerra sia in Europa sia in Medio Oriente.

L'anno scorso ha poi visto l'acquisizione della Società Anonima Bitumi, un'azienda specializzata nei trattamenti superficiali e nelle pavimentazioni colorate a basso indice di riflettanza, con la quale potremo indubbiamente sviluppare sinergie in un ambito complementare al nostro che sposa perfettamente la nostra mission.

Mi fa piacere anche ricordare, in ultimo, la fornitura di bitumi speciali che abbiamo eseguito in giugno per il rifacimento della pavimentazione della pista automobilistica del circuito di Monza

Cento anni d'esperienza ci consentono di essere sempre un passo avanti



3. Lo stabilimento di Bologna si occupa della produzione di bitumi modificati ed emulsioni



4A e 4B. Fasi di produzione di conglomerati bituminosi nello stabilimento di Arezzo

in vista del Gran Premio di F1 che si è poi tenuto a settembre. Un vanto per l'azienda data l'importanza del contesto

e la durissima selezione dettata dai severi requisiti di capitolato che i nostri prodotti sono stati in grado di superare brillantemente. Come vede, i traguardi raggiunti nel 2024 sono stati molti e si pongono all'interno di un percorso industriale finanziato da un poderoso piano di investimenti che abbiamo stanziato per il quinquennio 2023-2027 e che siamo certi ci porterà a traguardi ancora più ambiziosi.

Quali sono i punti di forza che distinguono Valli Zabban dai concorrenti?

In primis, abbiamo la capacità di adattare il prodotto alle esigenze del cliente. Siamo in grado, infatti, di progettare bitumi appositamente formulati in base alla specifica destinazione d'uso. Affianchiamo, inoltre, i nostri clienti in ogni fase del progetto, dallo studio di soluzioni tecniche migliorative utili all'acquisizione della commessa, alla fase realizzativa, sino ad arrivare al collaudo dell'opera. Questo è uno dei punti di forza più importanti che ci distinguono da molte aziende del settore per lo più indirizzate alla pura vendita e al marketing.

E soprattutto, come dicevo, c'è il contenuto di innovazione. A tal fine Valli Zabban riserva all'attività di ricerca e sviluppo un budget annuale molto importante. Noi cerchiamo di alzare l'asticella sempre un po' più in alto. Siamo, per così dire, gli apripista del settore, presentiamo costantemente nuove linee di prodotto e la concorrenza quasi sempre è costretta a inseguire. La nostra profonda conoscenza della materia che ci deriva da quasi cento anni d'esperienza ci consente di essere sempre un passo avanti.

Come Valli Zabban si sta adattando alle nuove sfide del settore?

Negli ultimi anni stiamo assistendo, fortunatamente, a una forte presa di coscienza sui temi ambientali, sicuramente maggiore rispetto al passato. Assistiamo al contempo all'aumento dei costi energetici, a quello delle materie prime, a fenomeni di chiusura e protezionismo delle frontiere dettati dalla paura dei flussi migratori alimentati da guerre e cambiamenti climatici che

mettono sempre più in crisi la supply-chain. Le sfide di oggi e di domani partono dunque da questa considerazione e si concretizzano nell'impegno di Valli Zabban a essere sempre più un'azienda attenta alle tematiche ambientali, al passo coi tempi e in grado di creare prodotti innovativi che possano abilitare le best practices in ambito di sostenibilità.

Su cosa siete concentrati in questo inizio di 2025 e quali obiettivi vi date per quest'anno?

A livello di Gruppo, nel corso del 2025 raggiungeremo il grande obiettivo di redigere il nostro primo bilancio di sostenibilità. Si tratta di un percorso che toccherà non solo gli aspetti ambientali ma tutti gli ambiti ESG. Continueremo poi ad attuare il nostro piano industriale volto all'efficientamento dei processi e alla creazione di valore aggiunto. Proseguiremo a innovare cercando di alzare l'asticella ancora di più e fare in modo che la sostenibilità delle pavimentazioni stradali sia sempre più il frutto delle nostre soluzioni tecnologiche.

Enrico Petelio

Direttore Commerciale Settore Tecnologie Stradali

Ingegnere Petelio, quali sono le dinamiche di mercato più attuali e i trend del settore strade?

Il tema principale riguarda sicuramente i nuovi CAM e Valli Zabban da questo punto di vista si fa trovare preparata, perché le nuove normative toccano tematiche ed esprimono esigenze di cui l'azienda già si era fatta carico. Nell'ambito della produzione dei materiali abbiamo già da tempo soluzioni che consentono l'uso di alte percentuali di prodotti di recupero o per la realizzazione di conglomerati che possano essere utilizzati a temperature più basse di quelle ordinarie. Abbiamo poi soluzioni per ridurre le emissioni acustiche.

Quindi in questi tre filoni, i più attenzionati dai CAM, siamo stati dei precursori avviando già da diversi anni studi specifici in questo ambito: l'azienda ha da tempo, infatti, in produzione materiali e prodotti adeguati alle nuove normative. Ed è questo che comunichiamo durante gli incontri con i clienti o nei convegni a cui partecipiamo: i nostri bitumi modificati e le nostre emulsioni bituminose concorrono al raggiungimento degli obiettivi fissati dai nuovi CAM in termini di abbattimento acustico, aumento delle quantità dei materiali di recupero in miscela, riduzione della temperatura di posa e prodotti per l'uso di materiale a freddo.

Che cosa cambia per voi con i CAM, quali le opportunità e quali le criticità?

Le opportunità derivano dalla ratifica, finalmente, in un dispositivo di legge di soluzioni virtuose, come ricordato già adottate dalle nostre attività produttive. Il fatto che Valli Zabban abbia anticipato tutto questo, che abbia saputo spontaneamente apportare costante innovazione ed evoluzione in chiave di sostenibilità alle proprie soluzioni – ma anche ai propri processi produttivi - ora ci favorisce.



Enrico Petelio



5. Valli Zabban investe un'importante quota del proprio fatturato in ricerca e sviluppo. In foto il laboratorio di Trecastelli (AN). Un secondo laboratorio è ospitato presso lo stabilimento di Bologna

Non mancano, naturalmente, le criticità quando si parla di CAM. Esse sono dettate dal fatto che, e con particolare riferimento alla miriade di piccole stazioni appaltanti, vi è la mancanza di capitolati, di prezziari e di una struttura progettuale adeguata che possa essere nelle condizioni di fare un progetto CAM compliant. Molti nostri clienti sono preoccupati dalle difficoltà con cui si confrontano i soggetti pubblici: temono che questi ultimi, pur essendo in possesso di risorse finanziarie, non siano in grado di indire bandi per nuove opere e che si generi così, via via che terminano le opere già appaltate e oggi in corso di realizzazione, un vuoto produttivo.



Massimo Paolini

Quali sono le vostre linee di prodotto più rappresentative per il mondo strade?

Per quanto riguarda i bitumi modificati direi la linea Rigenerval, che permette l'uso di alte percentuali di fresato nei conglomerati bituminosi. Poi abbiamo la linea di bitumi Lowal che consente una lavorazione e quindi una posa a temperature inferiori rispetto quelle realizzate con bitumi di vecchia concezione. Con il Drenoval Rubber abbiamo invece progettato un bitume capace di accogliere nella miscela una frazione di polverino di gomma, derivante dalla macinazione degli pneumatici usurati, per realizzare pavimentazioni a basse emissioni sonore e più longeve. Abbiamo poi la linea Drenoval PBT (Perpetual Binder Technology) di bitumi modificati con alte percentuali di polimero per aumentare la vita utile delle pavimentazioni.

Drenoval FG è invece una linea di leganti specifica per la produzione di conglomerati bituminosi ad alto modulo complesso specificamente progettati per la realizzazione di pavimentazioni speciali, declinata nelle versioni per piste aeroportuali, circuiti automobilistici e piste di karting, con la capacità di resistere nel tempo a carichi elevati ma che garantisce al contempo alta lavorabilità e facilità di compattazione in fase di stesa.

Per le emulsioni ricordo, infine, la linea Rigeval che permette la realizzazione conglomerati a freddo per strati di base, utilizzando percentuali elevate di materiale fresato.

Massimo Paolini

Direttore Tecnico Settore Tecnologie Stradali

Direttore, come l'azienda promuove la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e materiali per le infrastrutture?

La ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali partono sempre dalla valutazione delle prestazioni richieste da una determinata pavimentazione in funzione dei volumi e della tipologia di carico a cui sarà sottoposta, in quanto una pavimentazione stradale è diversa da quella di un aeroporto o di un circuito automobilistico. La convinzione che l'utilizzo di un bitume modificato di tipo hard sia la panacea per tutte le pavimentazioni è ormai superata: oggi ogni soluzione è sempre studiata per una specifica applicazione.

La ricerca dei nuovi leganti comincia in laboratorio con l'analisi chimico/fisica dei materiali a disposizione e verificando come dalla loro miscelazione con il bitume sia possibile andare a modificare la reologia del legante in funzione dell'obiettivo prefissato.

Lo studio reologico viene condotto con l'impiego di reometri DSR e BBR che consentono di determinare le prestazioni del legante in funzione della temperatura. Lo sviluppo del legante si concretizza poi andando a verificare come questo influisca sulle prestazioni del conglomerato.

Per questo abbiamo allestito un laboratorio conglomerati dotato delle più moderne strumentazioni per poter eseguire test in regime dinamico come le prove a fatica e per la determinazione della fracture energy oltre a prove tradizionali di trazione indiretta per la determinazione del CT Index, test sempre più utilizzato per verificare la rigidità di un conglomerato bituminoso.

L'IDENTIKIT

VALLI ZABBAN SPA

Anno di fondazione: 1928

Sede italiana: via di Le Prata, 103 – 50041 Calenzano (FI)

Settori di attività: produzione di bitumi modificati, emulsioni bituminose, conglomerati bituminosi a caldo e a freddo; produzione di sistemi impermeabilizzanti con membrane bituminose polimeriche; produzione di sistemi per l'insonorizzazione acustica, prodotti antivibranti per l'industria ed il ferrotranviario, mattonelle antitrauma, pavimentazioni per fitness e sistemi di protezione per membrane impermeabilizzanti, realizzati con granulo di recupero da pneumatici fuori uso (PFU).

Fatturato ultimo anno: 107.000.000 euro (dato provvisorio)

Principali prodotti e servizi: fornitura di bitumi modificati, fornitura e stesa di emulsioni modificate, fornitura di conglomerati a caldo e a freddo sfuso ed in sacchi, fornitura di primer, membrane impermeabilizzanti bituminose polimeriche e sistemi impermeabilizzanti liquidi.

Ceo/Amministratore delegato: Ing. Andrea Lazzarotto

Numero dipendenti: 96

Sito Web: www.vallizabban.it

Fondamentale allo sviluppo dei leganti è anche l'apporto dato dal nostro laboratorio mobile per la verifica in cantiere della curva granulometrica e della percentuale di legante nella miscela riferita al mix design ma, soprattutto, ci permette di compattare con la pressa giratoria i campioni di conglomerato senza doverli riscaldare poi nuovamente in laboratorio andandone ad alterarne così le caratteristiche meccaniche.

Quali sono le direttrici della vostra ricerca?

L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni - sia per quanto concerne le materie prime a disposizione, come i polimeri e gli additivi, sia per quanto riguarda la strumentazione di laboratorio - ci consente di formulare bitumi modificati ed emulsioni bituminose con caratteristiche prestazionali sempre maggiori, così da riuscire a incrementare la vita utile della pavimentazione che è alla base di un'infrastruttura eco-sostenibile.



6A e 6B. Grazie alla costante attività di ricerca e sviluppo e alla disponibilità di nuovi materiali e tecnologie, Valli Zabban è in grado di realizzare prodotti "sartoriali" in grado di rispondere alle specifiche necessità del cliente

Al momento stiamo lavorando su leganti modificati formulati appositamente per aumentare il contenuto di fresato nel conglomerato senza che questo vada a incidere negativamente sulla durata della pavimentazione.

Il nostro è uno sforzo continuo per sviluppare prodotti con prestazioni sempre superiori e sempre più sostenibili sotto ogni punto di vista. ■

Cento anni di innovazione

La storia di Valli Zabban inizia a Bologna nei primi anni del '900, dall'incontro tra la famiglia Zabban, proprietaria di una ditta chimico-farmaceutica, e il chimico Umberto Dotta. In un periodo di forte innovazione nelle pavimentazioni stradali, Filippo Zabban intuisce il potenziale del bitume. Nel 1928, fonda la "Società Anonima Idrobitume", con Dotta come Direttore tecnico. L'azienda si specializza nella produzione di conglomerati bituminosi. Nel 1929, Dotta brevetta la "Mescolatrice rotativa", un'innovazione chiave per il settore. Nel 1937, la società diventa "Idrobitume Zabban Società Anonima". Tuttavia, le leggi razziali del 1938 costringono gli Zabban a lasciare la società, e Dotta assume un ruolo di maggiore responsabilità.



Il chimico Umberto Dotta, storico Direttore tecnico di Valli Zabban

Il dopoguerra e l'espansione (1945-1980)

Nel dopoguerra, Filippo Zabban riprende la guida della società, che torna a chiamarsi "Idrobitume Zabban SpA". L'azienda si espande con nuovi stabilimenti a Mestre e Pescara, sotto la direzione di Dotta. Parallelamente, a Firenze, nasce la "Impresa Edile Stradale Valli Giulio & C. S.a.s.", che cresce rapidamente nel settore delle costruzioni stradali.

La fusione e la leadership (dal 1981 a oggi)

Nel 1981 Idrobitume Zabban si fonde con l'Impresa Valli, dando vita a "Valli Zabban SpA", leader nella trasformazione del bitume in Italia. L'azienda entra a far parte del Gruppo Pontello e poi del Gruppo Ferruzzi. Gli anni '80 e '90 sono un periodo di forte crescita, con l'ampliamento degli stabilimenti e l'ingresso nel settore dei sistemi impermeabilizzanti. Nel 2004, Valli Zabban entra a far parte del Gruppo Tonon e l'anno seguente si espande nel settore dei prodotti acustici. Nel 2024, infine, rafforza la sua presenza nelle pavimentazioni stradali con l'acquisizione di Anonima Bitumi Srl.



7. Lavori di rifacimento del manto stradale negli anni '30



8 Foto storica dello stabilimento di Trecastelli